

Bilancio Sociale L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE 2021

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n.117/2017.

Bilancio sociale elaborato attraverso il modello Iscoop di Legacoopsociali (CC BY-NC 4.0)

Parte introduttiva

Introduzione

Il presente documento è stato redatto nel rispetto di linee guida definite con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il Bilancio Sociale evidenzia la capacità della cooperativa di essere efficace nel perseguimento della «mission» e degli obiettivi dichiarati ed essere efficiente nella gestione delle risorse. Presenta l'analisi del valore aggiunto, ovvero quanta ricchezza viene prodotta e come questa ricchezza viene distribuita tra i portatori di interesse.

La lettera del Presidente

La cooperativa sociale "L'Aquilone ha operato la scelta di puntare, oltre che alla riabilitazione, anche alla formazione e all'avviamento al lavoro.

Questa scelta si è concretizzata in una sorta di "specializzazione", rivolta a utenti che, a prescindere dal loro territorio di appartenenza, manifestassero un buon livello di compensazione ed una spinta motivazionale ad una rinascita in senso sociale. Quanto raggiunto in tutti questi anni è stato reso possibile grazie alla volontà e all'operatività di professionisti del settore provenienti dal servizio pubblico come dal privato sociale che, in modo sinergico, hanno convogliato le specifiche competenze in una realtà comune e condivisa.

I compiti che la cooperativa si prefigge sono:

- a) Avviare esperienze rivolte al rinforzo delle parti sane dell'individuo, e ricerca di un equilibrio di queste con le parti malate, con l'attenzione volta ad un corretto equilibrio fra l'interno e l'intorno della persona;
- b) Sviluppo e diffusione di una cultura della "tolleranza nella diversità";
- c) Partecipazione alle iniziative socio-culturali già in atto sul territorio cittadino e aventi come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita dei soggetti emarginati.

Nota metodologica

Il presente bilancio sociale è il secondo redatto dalla Cooperativa L'Aquilone. Anch'esso (come il primo, dell'anno precedente) è stato redatto grazie al supporto della piattaforma messa a disposizione dalla Lega Coop ed è ispirato ai principi di rendicontazione e le linee guida del settore di riferimento. Per la Cooperativa ha lavorato alla scrittura del bilancio un gruppo di lavoro costituito da figure impegnate nelle diverse aree di attività interessate dalla raccolta dati.

Il bilancio è strutturato in tre parti principali: la prima relativa all'identità della Cooperativa, la seconda alla dimensione economica e la terza agli aspetti sociali e ai rapporti con le diverse categorie di stakeholder (portatori di interesse). Tutte le parti sono composte da paragrafi piuttosto brevi ed essenziali nei diversi contenuti, così da permetterne una lettura agevole e consentire al lettore di non perdere una visione d'insieme dell'intero documento.

Identità

Presentazione e dati Anagrafici

Ragione Sociale

L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Partita IVA

07528090637

Codice Fiscale

05810690635

Forma Giuridica

Cooperativa sociale tipo A

Settore Legacoop

Sociale

Anno Costituzione

Associazione di rappresentanza

Legacoop

Attività di interesse generale ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017**Tipologia attività**

q) Alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, e successive modificazioni nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi

Descrizione attività svolta

La Cooperativa svolge servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi, rivolti a persone affette da disabilità psichica. Lo scopo al quale si mira è quello di favorire il miglioramento delle loro condizioni fisiche, economiche e morali.

Principale attività svolta da statuto di tipo A

Salute mentale - Strutture socio-sanitarie, e Centri di riab. e cura

Descrivere sinteticamente gli aspetti socio-economici del contesto di riferimento e i territori in cui si opera. Per contesto si intende non solo l'ambito geografico in cui si svolge l'attività, ma anche tutti quei fenomeni e tendenze di carattere generale, che possono avere natura economica, politica e sociale e che condizionano e influenzano le scelte e i comportamenti della cooperativa/consorzio.

Il territorio in cui sono insediate le due strutture della Cooperativa è sede di un piccolo paese montano, con tasso di abitanti non altissimo, dove un po' tutti si conoscono fra di loro. Si tratta di un paese abbastanza incontaminato da smog, traffico e stress tipici delle metropoli. Rappresenta il luogo ideale dove poter assistere gli utenti, ed aiutarli nel proprio percorso, in continuo contatto con la natura.

Regioni

Campania

Province

Benevento

Sede Legale**Indirizzo**

via Luca Da Penne n. 3

C.A.P.

80122

Regione

Campania

Provincia

Napoli

Comune

Napoli

Telefono

0812384029

Fax

0812384029

Email

coop.aquilone@alice.it

Sito Web

cooperativasocialeaquilone.it

Sede Operativa

Indirizzo
VIA BEBIANA 75

Regione
Campania

Telefono
0824971586

Email
coop.aquilone@alice.it

C.A.P.
82036

Provincia
Benevento

Fax
0824971586

Comune
Solopaca

Indirizzo
via Bellaura n. 3

Regione
Campania

C.A.P.
82036

Provincia
Benevento

Comune
Solopaca

Storia dell'Organizzazione

Breve storia dell'organizzazione dalla nascita al periodo di rendicontazione

La cooperativa nasce negli anni novanta con sede ed unità nella città di Napoli. Inizialmente l'attività svolta, ovvero l'assistenza presso la propria sede ai soggetti affetti da disturbi psichici e ritardi mentali, fu affiancata da una ulteriore attività di commercio al dettaglio di articoli artigianali, che venivano realizzati, nella nostra struttura, dagli utenti e poi, dagli stessi, rivenduti attraverso una vendita al pubblico diretta, che favoriva la socializzazione di questi ultimi. Purtroppo una serie di circostanze ha portato alla chiusura del progetto "commercio" ed al trasferimento delle sedi in un altro contesto socioeconomico.

Questa scelta è stata fatta per permettere alla Cooperativa di rinascere, considerato che purtroppo, dopo i primi anni, si stava assistendo ad un declino del successo del progetto attuato. Ovviamente nelle due sedi attuali, tanti sono i laboratori attivi, atti a favorire la socializzazione e la cooperazione dei soci.

Testimonianze dei soci fondatori e dei soci storici

La Cooperativa ha affrontato tante tempeste, ma ha ammainato le vele ed affrontato le onde, superandole egregiamente. Con orgoglio, i soci storici ricordano ed apprezzano tutti gli sforzi che sono stati messi in atto per mantenere vivo il progetto per cui siamo nati.

Mission, vision e valori

Mission, finalità, valori e principi della cooperativa

Lo scopo principale della cooperativa è quello di contribuire al miglioramento delle condizioni sociali, economiche e finanziarie di soggetti che vivono situazioni di svantaggio psichico, attraverso l'organizzazione di attività ricreative, formative e di socializzazione, da svolgere in forma associata. Altresì la Cooperativa si occupa di attivare, congiuntamente al servizio pubblico sociale e sanitario, programmi di riabilitazione e di reinserimento sociale di soggetti portatori di handicap psichici o di soggetti in situazione di emarginazione sociale e culturale. La Cooperativa intende garantire ai suoi soci continuità di occupazione lavorativa.

Partecipazione e condivisione della mission e della vision

Tutti i soci partecipano attivamente alla mission e la condividono. Ogni progetto viene posto all'attenzione di tutti ed approvato da essi, con totale coinvolgimento. La realizzazione dei progetti e delle riabilitazioni avviene attraverso l'inclusione di tutti i membri.

Governance

Sistema di governo

La cooperativa è governata da tutti i soci, che affidano la gestione ad un Consiglio di Amministrazione, eletto dai soci, ogni tre

anni.

Organigramma

□

Certificazioni, modelli, e qualifiche della cooperative (Qualità, Sa8000, Rating di legalità, Sistema organizzativo 231...)

Responsabilità e composizione del sistema di governo

L'organo di controllo è formato da un Consiglio di amministrazione, avente presidente, vice presidente e tre consiglieri, tutti soci. Il CdA assume preliminarmente le decisioni da proporre poi all'assemblea dei soci, per l'approvazione finale.

Responsabilità e composizione del sistema di governo

Nominativo	Carica ricoperta	Data prima nomina	Periodo in carica
Scala Antonio	Presidente del CdA	23-04-2013	triennio
Nominativo De Rosa Vincenzo	Carica ricoperta Vice presidente CdA	Data prima nomina 14-03-2014	Periodo in carica triennio
Nominativo Dama Giuseppe	Carica ricoperta Consigliere	Data prima nomina 10-03-2016	Periodo in carica triennio
Nominativo Mendillo Giuseppe	Carica ricoperta consigliere	Data prima nomina 19-11-2019	Periodo in carica triennio
Nominativo Tazza Elda	Carica ricoperta consigliere	Data prima nomina 31-07-2020	Periodo in carica triennio

Focus su presidente e membri del CDA

Presidente e legale rappresentante in carica

Nome e Cognome del Presidente

Antonio Scala

Durata Mandato (Anni)

3

Numero mandati del Presidente

3

Consiglio di amministrazione

Inserire i dati richiesti

1

Durata Mandato (Anni)

3

N.° componenti persone fisiche

5

Maschi

4

Totale Maschi

%80.00

Femmine

1

Totale Femmine

%20.00

da 41 a 60 anni

3

Totale da 41 a 60 anni

%60.00

oltre 60 anni

2

Totale oltre 60 anni

%40.00

Nazionalità italiana

5

Totale Nazionalità italiana

%100.00

Partecipazione

Vita associativa

Tutti soci partecipano attivamente alla vita della cooperativa. Ognuno ha il proprio compito nella gestione e nella realizzazione delle attività e dei progetti. Tutte le attività vengono svolte in cooperazione, mantenendo sempre alto il livello di inclusione.

Numero aventi diritto di voto

19

N. di assemblee svolte nel periodo di rendicontazione

2

Partecipazione dei soci alle assemblee

Data Assemblea	N. partecipanti (fisicamente presenti)	N. partecipanti (con conferimento di delega)	Indice di partecipazione
28-04-2021	11	6	%89.47
08-07-2021	9	4	%68.42

Mappa degli Stakeholder

Mappa degli Stakeholder

In primis vi sono i soci e gli utenti ospiti delle strutture, poi vi sono tutti i committenti infine i terzi, ovvero le pubbliche amministrazioni e le aziende sanitarie locali. Ancora vi sono cooperative sociali con le quali collaboriamo, fornitori di servizi e materiali indispensabili allo sviluppo delle attività e le banche che agevolano la gestione di incassi delle fatture, per le quali spesso vi sono ritardi da parte degli enti.

Immagine

□

Sociale: Persone, Obiettivi e Attività

Sviluppo e valorizzazione dei soci

Vantaggi di essere socio

Ai sensi delle disposizioni dello statuto sociale, per diventare soci della cooperativa occorre preventivamente inviare una richiesta scritta, con le ovvie motivazioni. Attualmente i soci sono 19, molti dei quali con una rilevante anzianità. Il ruolo dei soci è fondamentale, la loro opinione è richiesta e rispettata in ogni decisione da prendere sia che si tratti dell'approvazione dei bilanci, sia che si tratti di valutare ingressi o dimissioni di soci sia, infine, che si tratti di organizzare nuovi progetti. Nella cooperativa è fondamentale il ruolo svolto da ogni singolo socio. Far parte della cooperativa significa dare ad ognuno la possibilità di proporre nuovi progetti e iniziative e, previa approvazione di tutti gli altri, la possibilità di metterli in pratica. Nessun socio è secondario ad un altro e nessun socio è lì solo per "far numero".

Numero e Tipologia soci

Soci volontari

19

Focus Tipologia Soci

Soci lavoratori

13

Soci svantaggiati

0

Soci persone giuridiche

0

Focus Soci persone fisiche

Genere

Maschi	12	%63
Femmine	7	%37

Totale
19.00

Età

Dai 41 ai 60 anni	14	%73.68
Oltre 60 anni	5	%26.32

Totale
19.00

Nazionalità

Nazionalità italiana	19	%100.00
----------------------	----	---------

Totale
19.00

Studi

Laurea	14	%73.68
Scuola media superiore	4	%21.05
Scuola media inferiore	1	%5.26

Totale
19.00

Anzianità associativa

da 0 a 5 anni	da 6 a 10 anni	da 11 a 20 anni	oltre 20 anni
0	16	2	1
%0.00	%84.21	%10.53	%5.26

Totale
19.00

Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori

Politiche del lavoro e salute e sicurezza, contratti di lavoro applicati

La situazione occupazionale attualmente è delle migliori. La Cooperativa è riuscita egregiamente a risanare i debiti, instaurati in anni precedenti, nei confronti dei dipendenti per una serie di mensilità arretrate. Si è puntato soprattutto a rimettere in cima agli interessi il welfare dei dipendenti e dei soci tutti, riallineando la situazione economica agli sforzi che ognuno di essi compie quotidianamente, per il bene della Cooperativa. Nel corso del 2020 sono stati, inoltre, instaurati due nuovi contratti di lavoro.

Welfare aziendale

Interesse principale della Cooperativa è il welfare di tutti i membri che la compongono. L'ambiente in cui si opera è rilassante e pacifico. Il rapporto tra i dipendenti è fraterno e cordiale. Primo principio da rispettare è la cooperazione.

Numero Occupati

22

Occupati soci e non soci

occupati soci maschi	occupati soci femmine
6	6

Totale
12.00

occupati non soci maschi	occupati non soci femmine
5	5

Totale
10.00

occupati soci fino ai 40 anni	occupati soci da 41 a 60 anni	occupati soci oltre 60 anni
0	10	2

Totale
12.00

occupati NON soci fino ai 40 anni	occupati NON soci fino dai 40 ai 60 anni	occupati NON soci oltre i 60 anni
5	5	0

			Totale
			10.00
Occupati soci con Laurea 10	Occupati soci con Scuola media superiore 2	Occupati soci con Scuola media inferiore 0	
Occupati soci con Scuola elementare 0	Occupati soci con Nessun titolo 0		

			Totale
			12.00
Occupati NON soci con Laurea 4	Occupati NON soci con Scuola media superiore 4	Occupati NON soci con Scuola media inferiore 2	
Occupati NON soci con Scuola elementare 0	Occupati NON soci con Nessun titolo 0		

			Totale
			10.00
Occupati soci con Nazionalità Italiana 12	Occupati soci con Nazionalità Europea non italiana 0	Occupati soci con Nazionalità Extraeuropea 0	

			Totale
			12.00
Occupati NON soci con Nazionalità Italiana 9	Occupati NON soci con Nazionalità Europea non italiana 1	Occupati NON soci con Nazionalità Extraeuropea 0	

			Totale
			10.00

Volontari e tirocinanti (svantaggiati e non)

Volontari Svantaggiati Maschi 0	Volontari Svantaggiati Femmine 0	Volontari NON Svantaggiati Maschi 0	Volontari NON Svantaggiati Femmine 0
Totale svantaggiati		Totale non svantaggiati	

Tirocinanti Svantaggiati Maschi 0	Tirocinanti Svantaggiati Femmine 0	Tirocinanti NON Svantaggiati Maschi 0	Tirocinanti NON Svantaggiati Femmine 0
Totale svantaggiati		Totale non svantaggiati	

Livelli di inquadramento

C2

OSS Femmine

3

Totale

3.00

D1 (ex 5° livello)

Educatore Femmine

1

Operatore dell'inserimento lavorativo Maschi

Totale
2
1.00

Totale

2.00

Altro Maschi

Maestro

#

1

Altro Femmine

Maestra

#

1

Totale

2.00

D2 (ex 6° livello)

Infermiere professionale Maschi

2

Infermiere professionale Femmine

1

Totale

3.00

Terapista della riabilitazione (logopedista, fisioterapista...) Femmine

1

Totale

1.00

Altro Maschi

Operatore socio sanitario

#

2

Altro Femmine

Operatrice socio sanitaria

#

3

Totale

5.00

E1 (ex 7° livello)

Coordinatore/ capo ufficio Maschi

2

Coordinatore/ capo ufficio Femmine

1

Totale

3.00

E2 (ex 8°livello)

Psicologo/ Sociologo/ Pedagogista Femmine

1

Totale

1.00

F2 (ex 10° livello)

Direzione/ responsabili Maschi

1

Totale

1.00

Tipologia di contratti di lavoro applicati

Nome contratto

Il contratto di lavoro applicato è quello relativo alle Cooperative sociali. Tutti i dipendenti sono retribuiti secondo compensi stabiliti da regolamenti. I soci, inoltre, stabiliscono eventuali benefit, in caso di lavoro extra o comunque eccezionale dei dipendenti.

Dipendenti a tempo indeterminato e a tempo pieno	% 39.13
9	
Dipendenti a tempo indeterminato e a part time	% 56.52
13	
Dipendenti a tempo determinato e a tempo pieno	% 0.00
0	
Dipendenti a tempo determinato e a part time	% 0.00
0	
Collaboratori continuative	% 4.35
1	
Lavoratori autonomi	% 0.00
0	
Altre tipologie di contratto	% 0.00
0	

Totale

23.00

Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità erogate

Organo di amministrazione e controllo

Retribuzione annua lorda minima
12108

Retribuzione annua lorda massima
33393

Rapporto
2.76

Nominativo
Scala Antonio

Tipologia
compensi

Importo
21600

Dirigenti

Nominativo
Di Fede Salvatore

Tipologia
compensi

Importo
33393

Volontari

Importo dei rimborsi complessivi annuali
0

Numero volontari che hanno usufruito del rimborso
0

Turnover

Entrati nell'anno di rendicontazione (A)
(Tutte le assunzioni avvenute al 31/12)
0

Usciti nell'anno di rendicontazione (B) (Tutte le cessazioni,
dimissioni, licenziamenti, pensionamenti, ecc.. avvenute al 31/12)
1

Organico medio
al 31/12 (C)
22

Rapporto % turnover
%5

Malattia e infortuni

Nessun infortunio e nessuna malattia intercorsi nel corso dell'anno 2021

Valutazione clima aziendale interno da parte dei dipendenti

Il clima all'interno della cooperativa è sereno e pacifico. Si lavora in maniera egregia, con rispetto dei colleghi e degli utenti delle strutture

Formazione

Tipologia e ambiti corsi di formazione

Il corso di formazione che i dipendenti hanno seguito riguardava un aggiornamento su medicinali e loro somministrazione, tecniche di assistenza sanitaria e in generale tutte le competenze di un infermiere

Tipologia e ambiti corsi di formazione

Ambito formativo	Tipologia corsi di formazione e aggiornamento continuo (specifica)
Sanitario	Aggiornamento infermieri

Breve descrizione (facoltativo)

Gli infermieri hanno seguito, nel corso del 2021, corsi di aggiornamento, per poter ottimizzare le loro mansioni ed essere sempre aggiornato su cure, farmaci, modalità di somministrazione e assistenza generica e specifica.

n. ore di formazione	n. lavoratori formati
20	3

Ore medie di formazione per addetto

Ore di formazione complessivamente erogate nel periodo di rendicontazione	Totale organico nel periodo di rendicontazione	Rapporto
20	3	7

Feedback ricevuti dai partecipanti

Gli infermieri trovano sempre stimolante aggiornare la propria professione, per poter rendere sempre meglio, nel proprio lavoro.

Qualità dei servizi

Attività e qualità di servizi

Descrizione

La struttura accoglie persone affette da disabilità psichiche. Dopo la conoscenza e lo studio dell'utente, gli operatori, gli infermieri e la psicologa si coordinano per definire il giusto percorso da intraprendere, per arrivare alla riabilitazione dell'utente. Successivamente i maestri e gli educatori lo aiutano, attraverso progetti e laboratori, a reinserirsi nella società.

Attività presidiate ex attività di interesse generale art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017

q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;

Carattere distintivo nella gestione dei servizi

Il punto di forza della cooperativa è rappresentato dal perfetto coordinamento di tutte le figure, partecipi a pieno al percorso di recupero e di reinserimento di ogni utente.

Utenti per tipologia di servizio

Tipologia Servizio	n. utenti diretti	n. utenti diretti
Servizi residenziali	34	Adulti, disabili.

Unità operative Cooperative Tip. A

Servizi residenziali

Salute mentale - Strutture socio-sanitarie, e Centri di riab. e cura

2

Benevento

Numero Unità operative

Valutazione della qualità dei servizi da parte degli stakeholder principali

Il servizio svolto dalla Cooperativa viene considerato, complessivamente, molto buono. Gli utenti ospitati si sentono a loro agio, e stabiliscono rapporti cordiali con gli operatori e tutti coloro che si prendono cura di essi.

Impatti dell'attività

Ricadute sull'occupazione territoriale

Gran parte dei dipendenti della Cooperativa sono residenti nel Comune ove sorgono le due strutture in cui si opera, o nelle immediate vicinanze. Quindi, si può ben affermare che la Cooperativa ha contribuito egregiamente a migliorare le condizioni economiche degli abitanti di queste piccole comunità montane.

Andamento occupati nei 3 anni

Media occupati del periodo di rendicontazione	Media occupati (anno -1)	Media occupati (anno -2)
22	23	23

Rapporto con la collettività

Il rapporto con la collettività circostante è stato, negli ultimi anni, a causa della pandemia, messo tristemente in stand by. Si Spera di poter, presto, tornare a rapportarci con la collettività per la condivisione e l'interscambio di idee e progetti.

Rapporto con la Pubblica Amministrazione

La pubblica amministrazione partecipa, al momento, solo sull'aspetto economico. Non vi sono state iniziative verso gli utenti che abbiano potuto coinvolgere le PA. Contiamo, però negli anni a venire, di coinvolgere attivamente le PA nei programmi riabilitativi e di reinserimento degli utenti.

Impatti ambientali

Per favorire l'utilizzo di energie rinnovabili, rispettando così l'ambiente, la Cooperativa ha deciso di installare, presso una delle due sedi, alcuni pannelli fotovoltaici. E' stato un piccolo passo verso la riduzione dell'impatto ambientale. La cooperativa si impegnerà, inoltre, nei prossimi anni, a promuovere ulteriori iniziative volte al rispetto della natura.

Situazione Economico-Finanziaria

Attività e obiettivi economico-finanziari

Situazione economica, finanziaria e patrimoniale

Nonostante anche il 2021 sia stato un anno particolare, che ha ereditato i danni che la pandemia ha provocato nel 2020, l'andamento economico-finanziario della cooperativa è in forte miglioramento. Infatti, l'utile maturato testimonia l'efficienza della Cooperativa.

Attivo patrimoniale , patrimonio proprio, utile di esercizio

Dati da Bilancio economico

Fatturato	€1.441.150,00
Attivo patrimoniale	€997.779,00
Patrimonio proprio	€513.883,00
Utile di esercizio	€88.661,00

Valore della produzione

Valore della produzione anno di rendicontazione	Valore della produzione anno di rendicontazione (anno -1)	Valore della produzione anno di rendicontazione (anno -2)
1447830	1377865	1240947

Composizione del valore della produzione

Composizione del Valore della produzione (derivazione dei ricavi)	Valore della produzione	Ripartizione % ricavi
Ricavi da Pubblica Amministrazione	1374941	% 95.35
Ricavi da persone fisiche	66209	% 4.59
Donazioni (compreso 5 per mille)	909	% 0.06
		Totale
		1'442'059.00

Fatturato per servizio (ex attività di interesse generale ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017)

Tipologia Servizi	Fatturato
q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;	1441150
Totale	1'441'150.00

Fatturato per servizio Cooperative tip.A

Servizi residenziali

Salute mentale - Strutture socio-sanitarie, e Centri di riab. e cura

1441150

Totali

1'441'150.00

Fatturato per Territorio

Provincia

Benevento

1441150

% 100.00

RSI

Responsabilità Sociale e Ambientale

Buone pratiche

La Riabilitazione nel campo della Salute Mentale rappresenta uno dei momenti centrali e delicati nell'operazione di recupero del sofferente mentale ad una vita sociale dignitosa. Il suo obiettivo principale è di portare la persona al massimo grado di autonomia che gli sia possibile, attraverso il raggiungimento di abilità e comportamenti socialmente competenti. Si punta, inoltre, al rinforzo della capacità progettuale per sé, per i propri spazi e per il proprio futuro (empowerment). Lungo la strada che porta l'individuo a potenziare le proprie possibilità di emancipazione e di autonomia, varie sono le tappe che questi si troverà a dover raggiungere e oltrepassare. Queste tappe sono, in realtà e semplicemente, quegli obiettivi parziali presenti nella vita di ogni individuo, ma che al sofferente psichico sono venuti a svanire, o a mancare del tutto, per via dell'irrompere della patologia. La messa a punto di elaborati programmi di riabilitazione psicosociale per il trattamento del malato mentale nasce da un concetto moderno di utenza psichiatrica. Molti studiosi dell'evoluzione dello stato sociale attribuiscono proprio alla legge Basaglia la spinta iniziale alla territorializzazione di tutta la Sanità. Questa legge si iscrive tra quegli eventi che Kuhn definisce "eventi catastrofi", quelli cioè in grado di determinare un'accelerazione progressiva del processo evolutivo. La salute mentale, da quel momento in poi, non è imprigionata in un luogo fisico; utilizza spazi ed agenzie creando opportunità, perché si pone come servizio alla persona, al territorio di competenza, attraverso un reticolo che lo percorre, parallelamente ed in relazione con altri reticoli (servizi sociali, medicina di base, ecc.). Le esigenze create dalle nuove legislazioni, prima quella psichiatrica, poi quelle sanitarie generali, hanno reso necessaria l'adozione di nuovi strumenti idonei al nuovo modello di intervento, nonché una razionalizzazione nel sistema di erogazione delle prestazioni in ordine ai bisogni sociali, dove per razionalizzazione si intende l'ottimizzazione dei risultati in termini di efficienza ed efficacia: "la solidarietà intelligente non è un costo, ma un investimento" [Dichiarazione di Barcellona, 24.03.95]. La politica municipale del welfare, da questo momento storico in poi, tende alla promozione di una serie d'interventi integrati finalizzati a stimolare, includere, accompagnare e valorizzare la partecipazione e la formazione dei cittadini, destinando particolare attenzione ai suoi cittadini più deprivati (ed a più livelli) di quello "stato di sicurezza" necessario allo sviluppo dell'autonomia e dell'identità personale ancor prima dello sviluppo del senso di appartenenza ad una comunità. Ciò significa, innanzitutto, coltivare, ed allo stesso tempo tendere a stabilire, un welfare relazionale, dove il rapporto terapeutico sia inteso come "processo", ed il progetto individualizzato come "percorso" in cui la continuità, l'adozione sociale, la reciprocità e la creatività costituiscano il punto nodale da cui il progetto si muove. Oggi, la figura del malato affetto da gravi disturbi mentali non indica più un soggetto passivo e esclusivamente ricettivo rispetto al medico e alla famiglia, bensì un partner, un "compagno di viaggio" che può e deve interagire con la realtà psicosociale di cui fa parte. Uno dei punti di forza dei moderni programmi psicoeducativi miranti al recupero del malato mentale sta appunto nel concepire il malato mentale come facente parte di un "insieme relazionale" le cui dinamiche vanno opportunamente dirette verso l'ottenimento del recupero di cui si è appena detto sopra. La centralità del malato mentale è,

quindi, importantissima e va integrata con il ruolo sempre crescente della famiglia alla quale egli appartiene.

I temi principali su cui si impernia il processo riabilitativo sono, dunque: - la cura di sé (rinforzo dell'io); - la socializzazione (Io e le mie relazioni); - l'esperienza lavorativa (Io nel futuro); - l'abitare (Io, il mio spazio vitale, i miei confini). In Riabilitazione c'è in tutti i casi il bisogno di prendere in carico la persona per un tempo dilatato (minimo sei mesi, per una durata variabile di qualche anno), in cui l'interazione viene monitorata e controllata a più livelli, e con prospettive di intervento ad ampio raggio. Per questo si parla di "progetto riabilitativo personalizzato" e centrato sull'individuo inteso nella sua unicità. La riabilitazione è tale se il soggetto viene seguito nella sua quotidianità, in un setting riabilitativo "aperto", fatto di spazi e di tempi strutturati, ma "misurati" sui bisogni degli individui che vi sono inseriti, con interazioni controllate "da lontano" e su tempi rilassati e tranquillizzanti. La socializzazione viene impostata sulla base di regole condivise dal piccolo e dal grande gruppo, e su di una efficiente circolazione di principi e valori comunitari. Nessuna attività presente in un centro di riabilitazione è fine a se stessa. Ogni iniziativa fa parte di un progetto più generale, all'interno di una rete (sistema) di opportunità e di risorse disponibili. Le attività, inoltre, devono essere collocate all'interno di una processualità terapeutico-riabilitativa che ponga gli interventi stessi al riparo dal trovarsi ad essere iniziative isolate e prive di una reale finalità progettuale. Insomma, tutto deve avere un senso riabilitativo e proiettato verso l'empowerment dell'individuo. In termini di risorse strutturali, la Riabilitazione si dovrebbe avvalere di una serie di Strutture Intermedie (Centri Sociali, Centri Diurni, Case Famiglia, Comunità Terapeutiche) e di operatori formati ed educati per un lavoro in équipe terapeutica. Ciascuna di queste strutture opera in stretta collaborazione con le altre, per offrire il maggior numero di soluzioni ed opportunità di crescita ai loro utenti. Importantissimo è il clima terapeutico che si deve venire ad instaurare all'interno delle strutture e dei singoli progetti. Perché, se multifattoriale è l'eziologia del disturbo psicotico, a più livelli (multilivellarità) occorre pensare e costruire l'holding terapeutico-riabilitativo. La restituzione al sociale di un individuo deve essere il frutto di un lavoro sinergico fra tutte le figure sociali coinvolte a qualche livello nella relazione con il soggetto (famiglia, medico inviante, CSM, équipe terapeutiche, compliance della stessa persona, territorio). Non è pensabile, inoltre, che la risposta possa venire unicamente da un solo servizio (p.es. Centro Diurno o Comunità Terapeutica). Più soggetti e realtà sociali sono coinvolti nell'operazione salute, più probabile sarà il successo riabilitativo. L'autoreferenzialità (onnipotenza) di un servizio può sicuramente essere utile al servizio stesso ed alla sua autonomia decisionale, un po' meno alle persone che vi transitano. In linea con l'intento di prevedere che qualsiasi operatività all'interno di una comunità terapeutica debba ispirarsi ad un'ottica di riabilitazione, intesa come riappropriazione di capacità perdute e di diritti espropriati, ogni singola azione deve essere improntata a questo fine. Per questo motivo le svariate operazioni di assistenza (dal sanitario al socioeducativo-riabilitativo), vanno inserite in un progetto globale che miri ad evidenziare l'esistenza, da parte degli utenti, di una pluralità di bisogni. Alla luce di tale premessa e considerando, per altri versi, il rischio di una progressiva re istituzionalizzazione, le funzioni a cui bisogna assolvere all'interno della struttura sono così riassumibili: funzione medico-assistenziale; funzione riabilitativa; funzione psicoterapeutica; funzione socio-riabilitativa. Funzione medico-assistenziale Essa è coperta innanzitutto dal medico di base (esterno). La qual cosa rappresenta di per sé una tappa importante nel riconoscimento di un sé corporeo e dei suoi bisogni. Bisogni che non possono essere esauditi dallo psichiatra e dal suo armamentario. Funzione riabilitativa Le varie attività giornaliere costituiscono la base per la realizzazione di processi di riabilitazione. La definizione nello specifico degli interventi è argomento di incontri tra operatori, responsabili sanitari e coordinamento, che si realizzano con cadenza quotidiana, per le azioni ordinarie della giornata, e periodicamente, per programmazioni articolate. Funzione psicoterapeutica La funzione psicoterapeutica deve essere svolta in un'ottica istituzionale e di gruppo, favorendo, così la crescita personale di utenti ed operatori. Tale dimensione relazionale sarà sostenuta dalle psicoterapie individuali e dl gruppo di psicoterapia settimanali, entrambi incontri psicoterapeutici attivi nella Comunità. A tali gruppi si potranno associare terapie familiari in accordo con i servizi di S.M. invianti. Funzione socioriabilitativa: L'articolazione progettuale della funzione socio-riabilitativa tiene conto sia della strutturazione interna sia del contesto socio-territoriale di riferimento.

Partnership, collaborazioni con altre organizzazioni

Tipologia Partner

Pubblica amministrazione

Denominazione Partnership

ASL Benevento

Tipologia Attività

SERVIZI DI RIABILITAZIONE UTENTI

Tipologia Partner

Pubblica amministrazione

Denominazione Partnership

ASL Na1

Tipologia Attività

SERVIZI DI RIABILITAZIONE UTENTI

Obiettivi Sviluppo Sostenibile SDGs

Politiche e strategie

Coinvolgimento degli stakeholder

Attività di coinvolgimento degli stakeholder

L'Aquilone è consapevole dell'importanza dello Stakeholder Engagement vale a dire dell'impegno a far proprio il principio dell'inclusività e del riconoscere agli stakeholder il diritto ad essere ascoltati.

L'Aquilone quindi riconosce la necessità, come organizzazione, di dare conto della propria attività e delle proprie scelte.

Si può dire che il concetto ha attraversato tre fasi "evolutive":

- in un primo stadio, il concetto si traduceva in un dialogo sollecitato da condizionamenti esterni e focalizzato a risolvere questioni specifiche;
- successivamente è stato interpretato come coinvolgimento finalizzato alla gestione del rischio e alla comprensione degli interlocutori chiave delle organizzazioni;
- la terza e attuale fase vede lo stakeholder engagement come coinvolgimento strategico sui temi della sostenibilità.

Va precisato che il termine inglese "engagement" evoca senz'altro il significato di "coinvolgimento", ma allo stesso tempo rimanda al concetto del "dedicarsi, occuparsi" degli interlocutori con cui un'organizzazione instaura relazioni.

I principi guida sono così riassumibili:

- Inclusività: essere consapevoli del diritto di tutti gli stakeholder (anche quelli "senza voce") ad essere ascoltati e dare loro conto delle proprie attività;
- Significatività: sapere che cosa è importante per l'azienda e per gli stakeholder;
- Completezza: comprendere e gestire in profondità tutti gli impatti concreti dell'attività d'impresa e i relativi punti di vista degli stakeholder;
- Capacità di risposta: garantire una risposta adeguata.

Stakeholder engagement significa e implica dunque:

- Avviare un processo di dialogo e comunicare interattivamente
- Confrontarsi per verificare le aspettative e per impostare o rivedere politiche e strategie
- Essere disponibili ad integrare le aspettative rilevanti nella strategia d'impresa
- Prendere impegni e realizzare iniziative volte a fornire concretamente delle risposte agli stakeholder coinvolti.

Numero, tipologia e modalità di coinvolgimento di stakeholder interni

Categoria	Tipologia di relazione o	Livello di Coinvolgimento	Modalità di coinvolgimento
Soci	rapporto Decisionale e di coinvolgimento	Generale: attività complessiva della cooperativa	Azioni "collettive" (Es. eventi, giornate di sensibilizzazione)

Numero, tipologia e modalità di coinvolgimento di stakeholder esterni

Categoria	Tipologia di relazione o	Livello di Coinvolgimento	Modalità di coinvolgimento
Committenti	rapporto Co-progettazione	Generale: attività complessiva della cooperativa	Azioni "bidirezionali" (Es.: focus group gli stakeholder);

Innovazione

Cooperazione

Il valore cooperativo

La cooperativa sociale "L'Aquilone" per la riabilitazione psichiatrica e psico-sociale nasce nel 1990 da una scommessa da parte

di un nucleo pionieristico della psichiatria napoletana, che puntava ad un progetto di formazione professionale e avviamento al lavoro per utenti psichici.

Il Centro prendeva in carico i “pazienti” introducendoli in un percorso doppio che contemplava un luogo di risposta terapeutica e allo stesso tempo di formazione al lavoro. La scommessa consisteva nel credere possibile una cura che restituisse al territorio chi fosse entrato nel circuito della follia, percorso che fino ad allora era ritenuto irreversibile.

L’iniziativa innovativa faceva sì che pervenissero anche richieste “esterne”, ossia da altri territori di appartenenza.

Fin da principio erano chiare la complessità degli interventi e la loro specificità, che andavano dalla socializzazione e la cura del sé fino all’autonomia abitativa e al lavoro.

Ben presto, nel 1998, la cooperativa apriva a Solopaca (Bn) la Comunità Terapeutica “Residenza Aquilone”, seguita, quattro anni dopo, dall’altra di “Villa Carolina”.

I manicomi, all’epoca, nonostante la Legge 180/78, non erano ancora stati chiusi; i C.I.M. (Centri di Igiene Mentale) erano appena nati e rappresentavano l’unica possibilità di cura al di fuori e al di là delle strutture manicomiali. La sua forza originaria era concentrata presso il Centro Aquilone, nell’attuale Distretto 30 della A.S.L. Napoli 1 Centro, alle prese con il difficile lavoro nei territori di Miano, Secondigliano e S. Pietro a

Patierno. Il Centro prendeva in carico i “pazienti” introducendoli in un percorso doppio che contemplava un luogo di risposta terapeutica e allo stesso tempo un luogo di formazione al lavoro. La scommessa consisteva nel credere possibile una cura che, in congiunzione con le altre, restituisse al territorio chi fosse entrato nel circuito della follia, percorso che fino ad allora era ritenuto irreversibile. Pag. 2 di 14 Fin da principio erano chiare la complessità degli interventi e la loro specificità, che andavano dalla socializzazione e la cura del sé fino all’autonomia abitativa e al lavoro. L’iniziativa innovativa faceva sì che pervenissero anche richieste “esterne”, ossia da altri territori di appartenenza. Ben presto, nel 1998, la cooperativa apriva a Solopaca (Bn) la Comunità Terapeutica “Residenza Aquilone”, seguita, quattro anni dopo, dall’altra di “Villa Carolina”. Nel 2008 ha inaugurato “Che Follia” – in Via Tribunali 308 a Napoli – il punto di esposizione e vendita di prodotti artigianali provenienti dal circuito psichiatrico e dal mondo del Terzo settore. A partire dal 2012, 80 dei suoi operatori impegnati a Napoli nei Servizi della ASL Napoli 1 Centro, si sono dimessi entrando a far parte di “ERA Cooperativa Sociale”. Attuali realtà operative della Cooperativa L’Aquilone: “Residenza Aquilone” (decreto di accreditamento n. 37 del 26/4/2019 BURC n. 26 del 13/5/2019), “Villa Carolina” (decreto di accreditamento dell’Ambito territoriale B04 in data 26/7/2018 prot. 6553), “La casetta” (autorizzazione dell’Ambito Territoriale B04 in data 12/03/2021 Prot.2613) in Solopaca

Obiettivi di Miglioramento

Obiettivi di miglioramento della rendicontazione sociale

La Cooperativa L’Aquilone si pone un preciso obiettivo a medio termine finalizzato al miglioramento del processo di rendicontazione sociale. Tale obiettivo si basa sull’impiego di risorse in outsourcing che apportino la loro competenza in termini di rappresentazione contabile ed editoriale delle vicende operative. Il tutto nel rispetto delle capacità finanziarie e di fattibilità economica.

Obiettivo

Livello di approfondimento del Bilancio sociale

Breve descrizione dell’obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo

Partecipazione di tutti i soci alle future compilazione del bilancio sociale. Analisi di gruppo dei vari paragrafi e personalizzazione da parte dei soci.

Obiettivi di miglioramento strategici

Obiettivo

Formazione del personale, Miglioramento performance sociali e ambientali, Raggiungimento dei fini istituzionali, Implementazione numero degli stakeholder e partner

Breve descrizione dell’obiettivo e delle modalità che verranno intraprese per raggiungerlo

Saranno assunti nuovi soci lavoratori anche svantaggiati per implementare i servizi offerti ed aumentare le capacità produttive.

TABELLA DI CORRELAZIONE

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n.117/2017

Il presente bilancio sociale è stato redatto attraverso il supporto del modello ISCOOP. La presente tabella di correlazione vuole offrire un quadro sinottico di come il modello ISCOOP sia in compliance con le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" emanate dal Ministero Del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Decreto 4 luglio 2019 (GU n.186 del 9-8-2019).

Per ogni sotto-sezione e requisito richiesto dalle Linee guida (riportati nella prima colonna della tabella), vengono riportati gli indicatori qualitativi e quantitativi **OBBLIGATORI** del modello ISCOOP che rispondono a quel requisito indicando l'ambito, la sezione e il/gli indicatori specifici i cui rintracciare i dati (seconda colonna della tabella).

Il Modello Iscoop è stato elaborato per le imprese sociali cooperative distinte per: Cooperative sociali di tipo A (A); Cooperative sociali di tipo B (B); Cooperative sociali di tipo A+B (A+B); Consorzi (C); Imprese sociali cooperative (non coop.sociali) (IS); Consorzi di imprese sociali cooperative (non coop. sociali) (ISC).

Alcuni indicatori presenti nel modello sono comuni a tutte le tipologie, altri sono specifici solo per quella tipologia di impresa sociale cooperativa. Tali indicatori specifici e obbligatori, quando presenti in tabella, riportano la tipologia di impresa sociale cooperativa alla quale si riferiscono.

Per completezza si ribadisce che come indicato nelle Linee Guida: "Per gli enti di Terzo settore tenuti ex lege alla redazione, il bilancio sociale dovrà contenere almeno le informazioni di seguito indicate (...). In caso di omissione di una o più sotto-sezioni **l'ente sarà tenuto a illustrare** le ragioni che hanno condotto alla mancata esposizione dell'informazione"

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ai sensi dell'art. 14 comma 1 d.lgs. 117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art. 9 comma 2 d.lgs. 112/2017. (Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2019)	Riferimento Modello ISCOOP. MODELLO DI BILANCIO SOCIALE PER LE IMPRESE SOCIALI COOPERATIVE SOCIALI
1) METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	
Eventuali standard di rendicontazione utilizzati; Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione; Altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.	AMBITO: Parte Introduttiva INDICATORE: Nota Metodologica
2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	
Nome dell'ente; Codice Fiscale; Partita Iva; Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo settore; Indirizzo sede legale; Altre sedi; Aree territoriali di operatività; Valori e finalità perseguite (missione dell'ente); Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del d.lgs. 117/2017 e/o all'art. 2 del d.lgs. 112/2017 (oggetto sociale); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte; Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale; Collegamenti con altri enti del terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...); Contesto di riferimento;	AMBITO: Identità SEZIONE: Presentazione e dati anagrafici INDICATORE: <ul style="list-style-type: none"> ● Ragione sociale ● C.F. ● P.IVA ● Forma giuridica ● Attività di interesse generale ex art. 2 del d.lgs. 112/2017 ● Descrizione attività svolta ● Principali attività svolte da statuto (A, B, A+B, C, ISC) ● Adesione a consorzi ● Adesione a reti ● Adesioni a gruppi ● Contesto di riferimento e territori ● Regioni ● Provincie SEZIONE: Sede Legale e Sede operativa SEZIONE: Mission, vision e valori INDICATORE: <ul style="list-style-type: none"> ● Mission, finalità, valori e principi della cooperativa
3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	
Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente)	AMBITO: Sociale: persone, obiettivi e attività SEZIONE: Sviluppo e valorizzazione dei soci INDICATORE: <ul style="list-style-type: none"> ● Numero e Tipologia soci ● Focus Tipologia Soci ● Anzianità associativa ● Focus Soci persone fisiche (A, B, A+B, IS) ● Soci svantaggiati per tipologia svantaggio, genere, età, titolo di studio, nazionalità (B, A+B) ● Tipologia di cooperative consorziate (C, ISC) ● Elenco cooperative consorziate per territorio (C, ISC)

<p>Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati);</p> <p>quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;</p>	<p>AMBITO: Identità SEZIONE: Governance INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sistema di governo ● Organigramma ● Responsabilità e composizione del sistema di governo <p>AMBITO: Identità SEZIONE: Partecipazione INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Vita associativa ● Numero aventi diritto di voto ● N. di assemblee svolte nel periodo di rendicontazione <p>AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Sviluppo e valorizzazione dei soci INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Vantaggi di essere socio
<p>Mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento. In particolare, le imprese sociali (ad eccezione delle imprese sociali costituite nella forma di società cooperativa a mutualità prevalente e agli enti religiosi civilmente riconosciuti di cui all'articolo 1, comma 3 del d. lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale") sono tenute a dar conto delle forme e modalità di coinvolgimento di lavoratori, utenti e altri soggetti direttamente interessati alle attività dell'impresa sociale realizzate ai sensi dell'art. 11 del d. lgs. 112/2017;</p>	<p>AMBITO: Identità SEZIONE: Mappa degli Stakeholder INDICATORE: Mappa categoria di stakeholder</p> <p>AMBITO: Responsabilità sociale e ambientale SEZIONE: Coinvolgimento degli stakeholder INDICATORE: Attività di coinvolgimento degli stakeholder</p>
4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	
<p>Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. "distaccati out") con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti; Contratto di lavoro applicato ai dipendenti; Natura delle attività svolte dai volontari;</p>	<p>AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Numero Occupati ● Numero di occupati svantaggiati (B, A+B) ● Occupati soci e non soci ● Occupati svantaggiati soci e non soci (B, A+B) ● Politiche del lavoro e salute e sicurezza, contratti di lavoro applicati ● Tipologia di contratti di lavoro applicati ● Volontari e tirocinanti (svantaggiati e non)
<p>Attività di formazione e valorizzazione realizzate;</p>	<p>AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Tipologia e ambiti corsi di formazione ● Ore medie di formazione per addetto
<p>Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari: emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati; rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente; in caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito.</p>	<p>AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità erogate
5) OBIETTIVI E ATTIVITÀ	
<p>informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi. Se pertinenti possono essere inserite informazioni relative al possesso di certificazioni di qualità. Le attività devono essere esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati. Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.</p>	<p>AMBITO: Sociale: Persone, obiettivi e attività SEZIONE: Qualità dei servizi INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attività e qualità di servizi ● Utenti per tipologia di servizio (A, A+B) ● Percorsi di inserimento lavorativo (B, A+B) <p>SEZIONE: Impatti sull'attività INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Ricadute sull'occupazione territoriale ● Rapporto con la collettività ● Rapporto con la Pubblica Amministrazione

	<p>AMBITO: Obiettivi di miglioramento SEZIONE: Obiettivi di miglioramento strategici INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivi di miglioramento strategici <p>SEZIONE: Obiettivi di miglioramento rendicontazione sociale INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Obiettivi di miglioramento rendicontazione sociale
6) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	
<p>Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati; specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi; finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse; segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi</p>	<p>AMBITO: Situazione economico-finanziaria SEZIONE: Attività e obiettivi economico-finanziari INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Situazione economica, finanziaria e patrimoniale ● Attivo patrimoniale, patrimonio proprio, utile di esercizio ● Valore della produzione ● Composizione del valore della produzione ● Fatturato per servizio (ex attività di interesse generale ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017)
7) ALTRE INFORMAZIONI	
<p>Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale; Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente: tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte; politiche e modalità di gestione di tali impatti; indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi; nel caso delle imprese sociali che operano nei settori sanitario, agricolo, ecc. in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico ("Informazioni ambientali") prima delle "altre informazioni", per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento; Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc. Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.</p>	<p>AMBITO: Parte Introduttiva INDICATORE: Introduzione</p> <p>AMBITO: Sociale: persone, obiettivi e attività SEZIONE: Impatti sull'attività INDICATORE: Impatti ambientali</p> <p>AMBITO: Responsabilità sociale e ambientale SEZIONE: Responsabilità sociale e ambientale INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Buone pratiche ● Partnership, collaborazioni con altre organizzazioni <p>AMBITO: Identità SEZIONE: Partecipazione INDICATORE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Vita associativa ● Numero aventi diritto di voto ● N. di assemblee svolte nel periodo di rendicontazione